

I LAGOTTI SIAMO NOI

MAGGIO 2017 Numero 10 Classi III H, II H, I H

Scuola Secondaria di I grado "A. Frank" di LAGOSANTO, 44023 (FE)

www.istitutocomprensivocodigoro.it

Tèra Lagota : Piazza del Municipio

Tèra Lagota (Tamba e L. Menegatti)

Una ciàsià, un camp, 'na strada, un
simiteri

quatar mòt ad tèra vsin a' na piazza
'na fila ad piop s'la sponda d'un gran fòss.

Tòc ad tèra squadrà ad biètol, spagnàar e
formanton.

In cal vèrd sparpaia ass vèed il cà
uni' trad lor da di stradlin intort.

An gh'è più bel giardin, in primavera!

Biònd ad formèent, in zugn, par al nostar
pan!

In znar, protèt in tal bombàs dla nèbia!

Tèra Lagota, grasa e generosa

con chi at tàia col varsur, at vanga o at
sàpa

con chi col mal calos at caresa

con chi ad sangv e ad sudor at benediss.

Dà ti a son nat: a son un di tò lèt

e da ti agnerò, Tèra Lagota.

(Bertarelli, Menegatti, Pappi, **Verso i 90
anni in bianco e azzurro**, 2016)



Lagosanto - Piazza del Municipio

In questo numero:

* TERA LAGOTA	p. 1
* GLI ANTICHI RUMORI	p. 2
* IL CALCIO	p. 3
* DALLA CINA	p. 4
* L'ORIENTAMENTO	p. 5
* DIRITTO ALL'ISTRUZIONE	p. 6
* LA FAMIGLIA	p. 7
* RACCONTO	p. 8
* UN CAMPIONE	p. 9
* QUANTO NE SAI ?	p. 10
* POMPOSA	p. 11
* VIAGGI	p. 12
* LA REDAZIONE	p. 13

Gli antichi rumori

“La prima cosa che sino ad alcuni anni or sono, colpiva il visitatore che entrava a Lagosanto era il **frastuono** tutto particolare che si udiva in paese: l'**unico** frastuono anzi, il quale, unito al mormorio delle voci, produceva una sensazione tutta speciale.

Gli uomini, la donne, i bambini andavano per le strade, per le viottole aperte per i campi, per i sentieri, snodantisi lungo le valli, calzando certi loro alti, caratteristici **zoccoli di legno e cuoio**, che trascinavano sul selciato e che produceva un suono secco, breve, toccante, il quale ora si spegneva ed ora si rinvigoriva come un continuo **ondeggiare**.

Ed era questo **il palpito** sul quale si scandiva la vita del paese, mentre tra il vano delle porte cantava, tra le grinze del volto lanoso, qualche vecchio pescatore, rammendando la sua rete, dalle cui maglie giorni tristi o lieti erano ormai inesorabilmente sfuggiti.”

(Malmgreen , **Lagosanto cenni e tocchi**, 1963)



Bambini e zoccoli |

IL CALCIO ...

il nostro sport preferito

LE REGOLE E LO SCOPO

Il calcio è uno gioco di squadra e anche uno sport olimpico, il fatto che non richieda attrezzature speciali e l'estrema adattabilità a ogni situazione lo hanno reso uno sport popolarissimo, praticato in tutto il mondo. La competizione calcistica più importante è il Campionato mondiale di calcio, che si disputa ogni quattro anni sotto la FIFA, il massimo organismo calcistico mondiale. Si tratta dell'evento sportivo più seguito in assoluto.

La regola principale che caratterizza e differenzia questo sport rispetto al rugby e alla pallamano è che la palla non può essere toccata o colpita con braccia e mani; per lo più si usano i piedi ma ogni altra parte del corpo è ammessa. Il giocatore deputato al ruolo di portiere è l'unico che può toccare il pallone con le mani, ma solo all'interno della propria area di rigore.

LA STORIA

Nacque come sport in Inghilterra, nella seconda metà del 1800 e da allora si diffuse dapprima nel resto d'Europa e in Sud America e poi in tutto il mondo.

La patria del calcio moderno fu quindi l'Inghilterra, e in particolare, i college britannici. Il calcio fu inizialmente praticato dai giovani delle scuole più ricche e delle università. Le classi erano sempre composte da dieci alunni, e a questi si aggiungeva il maestro che giocava sempre insieme a loro: nacque così la consuetudine di giocare in undici.

Il "capitano" di una squadra di calcio è quindi una sorta di discendente del maestro che, in quanto tale, dirigeva la sua classe di alunni. Le diverse scuole britanniche giocavano ognuna secondo le loro regole.

Nel 1848, si propose e si ottenne di fare una riunione con altri undici rappresentanti delle varie scuole e club inglesi, la riunione durò otto ore e produsse un importante risultato: vennero infatti decise le prime basilari regole del calcio.



Autore: [Signature]

OGGI

Oggi il calcio è famosissimo in tutto il mondo, sono nati molti club e molte squadre. Nato come un semplice gioco ora le persone che lo praticano a livello professionistico prendono stipendi esagerati.....(la media è di 5 milioni).

LA LAGHESE

Nel nostro paese c'è una società sportiva che si chiama Laghese, lì i ragazzi dai 5 anni, fanno allenamenti e partite contro le altre squadre. La società nacque nel 1925 e nel 2015 ha compiuto ben 90 anni.

All'inizio erano in poco più di 20 persone ora sono più di 100.

Ogni presidente ha dato una propria impronta alla società, soprattutto quello attuale, ristrutturando attrezzature sportive, migliorando ogni singola cosa. Si sa, dietro ogni società ci sono molte persone che danno il proprio contributo per renderla più competitiva in ambito regionale.

Come ogni anno si ospitano le finali delle rappresentative regionali.

Il calcio è in grado di regalare tantissime emozioni.

... FINO ALLA FINE FORZA LAGO!!!!!!



Cos' è L'AMICIZIA?

Innanzitutto l'amicizia è un legame sociale accompagnato da un sentimento di **affetto reciproco** tra due persone. Viene caratterizzato da una carica emotiva ed è fondante per la vita sociale.

In quasi tutte le culture, l'amicizia viene intesa e percepita come **un rapporto alla pari**, basato sul rispetto, la sincerità, la fiducia, la stima e la disponibilità reciproca, il tema dell'amicizia, inoltre, è al centro di infinite opere dell'arte e dell'ingegno.

...AMICIZIA VERA

Gli amici veri ci **incitano** ad accettare diversi aspetti della nostra personalità.

I veri amici ci **dicono** quando abbiamo torto. Hanno abbastanza confidenza con noi da farci sapere quando stiamo commettendo uno sbaglio.

Nessuno di noi è perfetto e i nostri amici sono consapevoli dei nostri errori, e appunto scelgono di **condividerli** con noi per permetterci di imparare.

Potete contare sempre sul loro **aiuto** e sostegno.

Una delle caratteristiche più incredibili del **vostro migliore amico** è la sua eterna preoccupazione e attenzione nei vostri confronti.

I veri amici vi ascoltano con il cuore.



Dalla Cina

Il Capodanno del 2017 in Cina si presenta il 28 gennaio e viene chiamato "l'anno del Gallo".

Viene celebrato con feste, sfilate, e scambio di regali, con **il colore rosso** come portafortuna, e per l'abbigliamento delle feste.

Questo colore veniva anche usato per scacciare un animale feroce chiamato "Nian" cioè Anno.

Le ricette prelibate di questo importante giorno sono:

i ravioli ripieni di carne, **l'anatra** alla pechinese con salsa e crespelle, **il dim sum** con ricette varie, gli involtini primavera con gamberi, **i baozi** simili a panini al vapore. e tante altre ricette austose.



Si raccontano **leggende** attraenti tra cui la più famosa:

LA RAGAZZA CON LA TESTA DI CAVALLO

Una volta, tanto tempo fa, c'era un vecchio signore che partì per un viaggio.

A casa non era rimasto nessuno se non la sua unica figlia e uno stallone bianco.

Ogni giorno la ragazza dava da mangiare al cavallo.

Nella sua solitudine, aveva una grande nostalgia di suo padre.

Così un giorno disse per scherzo al suo cavallo: "Se mi riporti mio padre, ti sposo".

Il cavallo, non appena ebbe udite queste parole, dette uno strattone alle redini e corse via.

Corse senza mai fermarsi finché non giunse nel luogo dove si trovava il padre della ragazza.

Quando scorse il cavallo, il vecchio ne fu piacevolmente sorpreso, lo afferrò per le briglie e gli montò in sella.

Il cavallo scalpitava per riprendere la via di casa, nitrendo senza sosta.

"Questo cavallo non mi convince", pensò il padre. "A casa deve essere successo qualcosa".

Mollò dunque le redini e cavalcò verso casa.

Il cavallo era stato tanto bravo che gli dette da mangiare in abbondanza.

Ma lo stallone non toccò cibo e, quando vide la ragazza, le si avventò contro provando a morderla.

Il padre, meravigliato, chiese spiegazioni alla figlia, che gli disse tutta la verità.

"Non devi parlarne ad anima viva" disse il padre, "altrimenti chissà cosa direbbero di noi".

Poi prese la sua balestra e sparò al cavallo. La sua pelle, tuttavia, la mise a seccare nel cortile, poi ripartì.

Un giorno la figlia andò a passeggio con una vicina.

Quando furono nel cortile inciampò nella pelle del cavallo e disse: "Una bestia irragionevole come te...e volevi sposare una fanciulla! Ti sta proprio bene essere morto".

Ma prima che avesse finito di parlare, la pelle del cavallo si mosse e si alzò. Prese la fanciulla e corse via.

Sconvolta, la vicina corse dal padre della ragazza e gli riferì l'accaduto.

La cercarono ovunque, ma era scomparsa.

Finalmente dopo qualche giorno, la ragazza nella pelle di cavallo fu vista tra i rami di un albero.

Pian piano si trasformò in un baco da seta e divenne una crisalide.

I fili in cui si avvolgeva erano forti e spessi.

La vicina prese la crisalide e aspettò che si aprisse, poi tessè la seta, traendone buon profitto.

I parenti della ragazza però ne sentivano la mancanza. Un giorno ella apparve tra le nubi in sella al suo cavallo, e disse: "Mi è stato affidato un incarico in cielo, quello di presiedere alla coltura dei bachi da seta.

Non dovete sentire la mia mancanza".

Allora in patria le costruirono un tempio e ogni anno, nel tempo dei bachi da seta, le offrono sacrifici in cambio della sua protezione.

E' detta la Dea con la testa di cavallo.

L' ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Buongiorno ragazzi, oggi parleremo dell'**orientamento** delle due terze del nostro istituto di Lagosanto.

INTANTO CHIARIAMO COSA SI INTENDE PER ORIENTAMENTO...

E' l'insieme delle iniziative impegnate a favorire **una scelta ragionata degli studi** da seguire e della professione da intraprendere nel futuro.

Sembra facile... ma non lo è! Bisogna prima di tutto riflettere su noi stessi, sulla nostra personalità, sul nostro approccio allo studio, sulle nostre attitudini e preferenze, su cosa ci aspettiamo da noi e su cosa si aspettano i nostri familiari... una gran confusione!

Ma poi piano piano tutto si fa più chiaro, e quando ormai alle strette (inizio gennaio) si deve decidere, ecco si ha ben chiaro **cosa non scegliere**...rimangono così due o tre indirizzi interessanti, e fra questi si cerca di optare per quello che ci pare proponga materie di studio che ci risultano più facili e piacevoli... Speriam bene!!!

Quest'anno siamo andati a visitare due istituti superiori (l'anno precedente avevamo visitato e fatto dei laboratori con l'Istituto agrario Navarra di Ostellato) :

-Remo Brindisi, al Lido Estensi

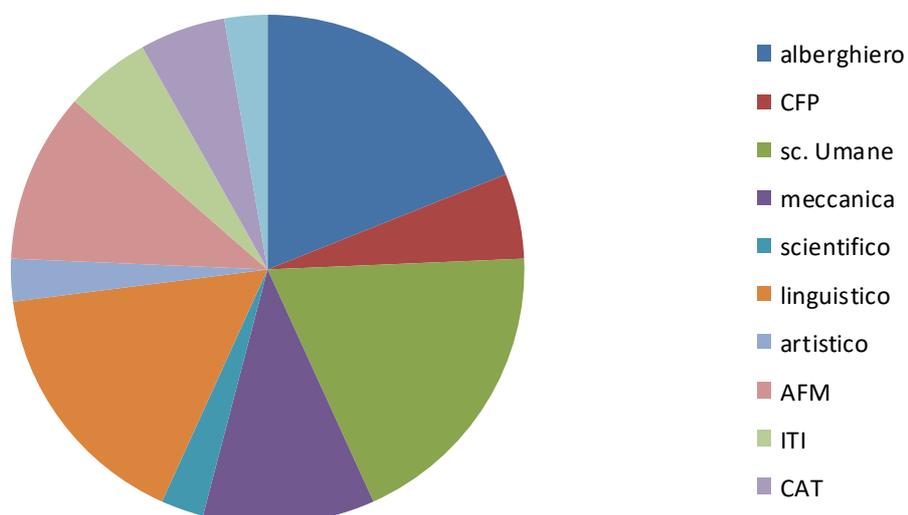
-Polo Scolastico di Codigoro

- Con le famiglie chi interessato, ha visitato altri Istituti superiori di Ferrara e Ravenna

Al Remo Brindisi ci sono vari indirizzi: istituto professionale servizi enogastronomia e ospitalità alberghiera, istituto professionale e manutenzione assistenza tecnica, istituto tecnico economico indirizzo turismo.

Al Polo di Codigoro: istituto tecnico tecnologico informatica e telecomunicazioni, istituto tecnico economico amministrazione finanza e marketing, istituto tecnico tecnologico costruzioni ambiente e territori, liceo scientifico, liceo delle scienze umane , liceo linguistico .

orientamento



Dal grafico deduciamo che la maggior parte degli alunni ha deciso di andare all'Istituto **Alberghiero** e al **liceo delle Scienze Umane**.

Il diritto all'istruzione

Si chiamano Pedro, Josh, Paula, Maria e sono alcuni dei bambini che si possono incontrare ai margini delle strade della capitale, Quito.

Dall'alba al tramonto sono chini a lustrare le scarpe nel tentativo di portare a casa pochi spiccioli per il sostentamento delle loro povere famiglie.

Non vanno a scuola, sono esposti a violenza e pericoli, non hanno prospettive per il futuro.

Cosa significa avere un'istruzione?

Nell'ordinamento italiano il **diritto allo studio** è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nella Costituzione. Per quanto riguarda l'istruzione nell'articolo 33 e soprattutto nell'articolo 34, che parla di **scuola aperta a tutti e di istruzione inferiore gratuita** da impartirsi per almeno otto anni.

L'obbligo di frequenza e la gratuità non riguardano, al contrario, l'istruzione superiore e quella di livello universitario. Per quanto riguarda l'istruzione dei gradi maggiori si afferma il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, introducendo il **principio meritocratico**. Appare evidente la concezione dell'istruzione come **un servizio pubblico necessario ad assicurare il pieno sviluppo della persona umana** anche rispetto alla condizione di partenza sfavorevole di qualcuno. Quindi, l'impegno dell'autorità pubblica, come richiesto dall'art. 3, secondo comma della Costituzione, consiste nella rimozione di quegli ostacoli di ordine economico-sociale che caratterizzano il cammino di individui capaci e predisposti allo studio avanzato.

Non in tutti i paesi c'è diritto all'istruzione

La povertà e la marginalizzazione rappresentano le principali cause di esclusione. I bambini più esposti al rischio di dispersione o abbandono scolastico sono quelli che provengono da famiglie molto povere, soprattutto in comunità rurali o remote e nelle zone più degradate delle città (chi vive nelle baraccopoli). In molti Paesi in via di sviluppo il prezzo della scolarizzazione rappresenta infatti la barriera che impedisce di mandare i bambini a scuola e di essere istruiti. Altri gruppi vulnerabili e soggetti ad esclusione sono quelli composti dai **bambini** lavoratori, dai bambini appartenenti a minoranze etniche e linguistiche, dai bambini di strada, nomadi, orfani, disabili o affetti da HIV/AIDS in poche parole chi ha dei problemi e vive nella miseria.



Un diritto di tutti...

Oggi a distanza di secoli, l'istruzione è considerata **un diritto fondamentale dell'uomo**.

Andare a scuola è dunque **un diritto**: tutti devono poter avere le stesse possibilità di accrescere le proprie conoscenze, acquisire gli strumenti per sviluppare al massimo le proprie capacità e diventare cittadini consapevoli dei propri diritti. A questo serve l'istruzione!

...talvolta violato...

Purtroppo oggi nel mondo ci sono ancora **decine di milioni di bambini** che non hanno accesso all'istruzione.

Il loro numero è elevatissimo nei paesi in via di sviluppo, quasi nullo nei paesi europei e in quelli industrializzati che hanno da tempo destinato parte delle loro risorse alla pubblica istruzione, metà dei bambini che abbandonano o non frequentano la scuola vive nell'Africa subsahariana. Le più svantaggiate sono le **bambine**, soprattutto quelle che vivono nelle zone più povere e rurali, che devono occuparsi della casa e dei lavori domestici.

...ma anche un dovere

L'istruzione obbligatoria in Italia, senza sanzioni per gli inadempienti, è sancita dalla legge piemontese Casati (1859) estesa al Regno d'Italia (1861).

In Italia il diritto all'istruzione è tutelato dalla Costituzione, obbligatoria, appunto: lo stato impone l'obbligo scolastico, rendendo la scuola anche **un dovere** per i cittadini italiani.

Dal 2006, per allinearsi alla maggior parte dei paesi europei, anche l'Italia ha prolungato l'obbligo scolastico **a 10 anni**: tutti i ragazzi tra i 6 e i 16 anni hanno il dovere di andare a scuola per completare la propria formazione di base.

La mia squadra del cuore

(M. Guidi 3^H , vincitore del Concorso di Narrativa e Poesia Laghese, 2017 e 1° classificato al Concorso : *Cinque ingredienti per una storia* con Lo chef Mimmo)

Ho tredici anni, gioco a calcio, leggo le notizie di calcio su quel giornale rosa che tutti conoscono e quando penso alla mia famiglia vedo proprio una squadra di calcio.

Il numero 1, il portiere, non può che essere mia madre, lei infatti cura la casa come il

portiere sorveglia la propria porta, è dal portiere che partono le azioni di gioco ed è infatti mia madre che con il suo lavare, pulire e stirare dà il via all'organizzazione familiare. Il portiere dalla sua porta vede lo schieramento dei compagni dando

anche dei suggerimenti sul loro posizionamento, così è mia madre che ci tiene tutti sott'occhio pronta a darci consigli. Lei è quel tipo di portiere temerario che,

quando la situazione lo richiede, è pronta ad abbandonare la porta per dare aiuto ai compagni in mezzo al campo, magari correndo verso la porta avversaria per segnare

un gol quando la situazione è disperata.

Il numero 3, il difensore, è mio padre con il suo modo di fare protettivo nei nostri confronti, è il più anziano della famiglia e quindi è lui il nostro capitano. Mio padre nel corso delle partite ha incontrato molti avversari, anche quelli più brutti e cattivi, che ti possono fare male per davvero e farti finire la partita prima del tempo. Siccome mia madre è molto impegnata dal proprio lavoro, molte commissioni familiari vengono svolte dal papà che è quel tipo di difensore che va su e giù lungo la fascia del campo. Speriamo che tenga botta, mi dispiacerebbe che non arrivasse sino alla fine del campionato.

Il numero 10, il centrocampista, il fantasista, il fuoriclasse, il genio quello sono io. Tutte le azioni passano dai miei piedi, mia sorella che mi chiede consigli su argomenti di scuola, mio padre che mi chiede aiuto nello spostare un mobile, mia madre che mi chiede d'intervenire per sistemare il suo cellulare, tutti sanno dove trovarmi, lì al centro del campo. C'è un però, come per molti numeri 10 oltre al genio

c'è la sregolatezza e come Cassano, il giocatore di calcio, anch'io ho fatto qualche "cassanata". Proprio la settimana scorsa mi sono lanciato in una travolgente azione volendo togliere le tazze già lavate, dalla lavastoviglie, che poi ho messo nel mobile una sull'altra, avevo fatto una bellissima pila di tazze, quando, non mi spiego ancora come, una delle tazze non ha tenuto la posizione, facendo scivolare per terra quelle poste sopra. Il papà che si trovava lì vicino, e con la scopa in mano, impreca mi stava venendo incontro ed io da buon centrocampista ho subito iniziato a correre, non mi ha lasciato il tempo di spiegargli che io e lui siamo compagni di squadra.

A volte mio padre mi chiama scherzosamente "Mario" forse perchè gli ricordo Balotelli fuori dal campo.

Infine il numero 9, l'attaccante, mia sorella, la più giovane della squadra. E' quella con più energia, la nostra punta di diamante, è la sognatrice che pensa che ogni cosa sia realizzabile, proprio per questo si lancia a testa bassa su ogni pallone, pronta a segnare per noi.

Non sono sempre rose e fiori, a volte possono capitare incomprensioni tra di noi, come a volte capita tra il portiere e il difensore o tra il centrocampista e l'attaccante,

incomprensioni che poi vengono subito chiarite con una grossa risata.

A volte si vince ed a volte si perde, ma quello che conta, come noi sappiamo, è avere voglia di giocare la partita fino in fondo.

Se la mitica squadra del Barcellona ha un motto che dice: "Mès que un club" che significa: "Più di un club", scritta che viene riportata sulle gradinate del loro stadio, penso che sul campanello della nostra porta di casa ci debba essere scritto "Più che una famiglia".

Ora ho proprio detto tutto sulla mia famiglia, ho proprio detto tutto sulla mia squadra del cuore.

NOI QUATTRO

(L. Pambianchi 2^H, vincitore del Concorso di Narrativa e Poesia Laghese, 2017)

Il Signore ha voluto così

e così è stato

siam qua.

Ecco la mia famiglia

quattro persone che vanno
d'accordo,

a volte!

Il papà tuttofare

lui fa tutto e gli altri non fan
niente,

dice lui.

La mamma è la donna della
casa,

la regina, dice lei.

Mia sorella è quella che va fuori
ed io son quello che sta dentro
o quello che non fa mai niente,
dicono loro.



UN PROBLEMA AL MECCANICO

di C. Pavani 3° H, 3^a classificato al Concorso letterario :*Cinque ingredienti per una storia*

Era il 5 maggio del 2002, in un paesello della Sardegna chiamato Stittino, era un paese molto tranquillo ,con tanti negozi e piccoli porti.

A Stittino c'era un porto frequentato da molti pescherecci per il bel mare pieno di pesce, crostacei e varie specie ittiche.

Tra questi pescherecci ce n' era uno di nome JAMES, il nome era di un nobile, morto nel 1945 , questo peschereccio era guasto e aveva problemi al sistema elettrico.

Il proprietario Florenzi aveva 69 anni, e voleva sistemare il suo peschereccio, ma aveva bisogno di un buon meccanico e di un elettricista.

Cercò qualcuno che potesse fare al caso suo, andò a sentire da tutti i meccanici del paese, e dopo cinque tentativi , finalmente l' aveva trovato!

Si chiamava Gianmarco, aveva solo 27 anni, ma molta esperienza, per riparare le parti meccaniche del peschereccio ci sarebbero servite almeno tre settimane e il costo era alto!

Florenzi per fortuna non aveva problemi, perchè i soldi li aveva.

I lavori procedevano , la barca presentava un sacco di difficoltà, ma Gianmarco non si scoraggiava e ce la fece, le parti meccaniche furono riparate nel migliore dei modi.

Adesso mancava solo un elettricista per farla funzionare.

Florenzi chiese a suo figlio Sebastiano , era molto bravo e dopo una revisione, scoprì che c' erano guasti in tutto l'impianto.

I lavori iniziarono subito, la situazione era sembrata più grave, poteva ripararla in pochi giorni.

Finalmente la barca era pronta, un vero gioiello per navigare nel mare.

Ma arrivò una chiamata da Gianmarco il meccanico, era stato licenziato , aveva litigato con il suo capo, e chiese a Florenzi se lo poteva aiutare. Florenzi dopo averci riflettuto a lungo , gli propose di andare con lui, stava organizzando un magnifico viaggio alle isole dei Caraibi.

Il meccanico non ci pensò due volte, era orfano, non aveva nè moglie nè figli, non aveva niente da perdere.

Il giovane elettricista si mise in mezzo, e disse che voleva aggregarsi anche lui, Florenzi accettò , se la barca avesse avuto qualche problema, se la sarebbero cavata di sicuro e non sarebbero rimasti in mezzo all' oceano.

Il viaggio iniziò lunedì 30 giugno, Gianmarco, Sebastiano e Florenzi salparono all'alba, avevano con sè i materiali necessari per prevenire qualsiasi guasto alla barca ed evitare di sprofondare nell' oceano.

Il viaggio doveva durare tre settimane, Florenzi aveva portato ogni ben di Dio: verdure, riso, spezie, bistecche, e naturalmente il pesce. Dopo due settimane di navigazione però, si verificò un gravissimo guasto al motore, Florenzi diede l' allarme, Gianmarco intervenne subito, sarebbe riuscito a ripararla in un giorno, se tutto andava bene.

Dopo ventiquattr'ore di durissimo lavoro stava finendo, ma mancava un attrezzo per ultimarlo, e nemmeno Sebastiano pareva avesse ciò che cercava, Florenzi a quel punto diede un calcio al motore... e stranamente funzionò.

Erano arrivati ai Caraibi, e iniziarono la loro avventura.

Florenzi, Gianmarco e Sebastiano andarono in giro per l' isola a raccogliere frutti esotici , trovarono: cocco, banane, papaye e kiwi, era un luogo meraviglioso.

Florenzi il giorno successivo andò a pesca, e tornò soddisfatto, quella sera cucinò pesce fresco per tutti. Gianmarco e Sebastiano erano contenti non avevano mai assaporato pesce così gustoso e in grande abbondanza.

Passarono i giorni, ed era ormai ora di tornare a casa. Cominciarono a prepararsi per il viaggio di ritorno , ma il peschereccio presentava lo stesso problema al motore dell'ultima volta.

Florenzi avvisò gli altri due, ma dopo aver fatto mille tentativi , non c'era niente da fare , non c'era modo di aggiustare l'imbarcazione.

Tutti e tre pensarono a lungo come risolvere la situazione, era dura trovare una soluzione, intanto a casa ad aspettare Florenzi e Sebastiano c'erano le loro famiglie.

Ma il guasto era proprio irreparabile e così Florenzi, Gianmarco e Sebastiano decisero di restare sull'isola... e da quel giorno le loro famiglie non seppero più niente.

LA STORIA DI UN CAMPIONE di R. Busoli 3^H

In un piccolo paesino di nome Rosario nelle favelas argentine viveva un bambino di nome Lionel Messi.

Aveva tre fratelli, e i genitori si chiamavano Jorge e Cecilia. La sua famiglia si guadagnava da vivere facendo dei piccoli lavori, sua madre cuciva, suo padre faceva il muratore, erano poveri.

Lui era il più piccolo, i fratelli più grandi giocavano a calcio nelle strade del paesino, anche lui amava giocare a calcio, ma sua madre non voleva perché era molto gracile e temeva che si facesse male.

Ma Lionel era un ribelle, usciva di nascosto e andava a giocare, anche se spesso tornava a casa con una gamba rotta o una caviglia slogata.

Messi era un campione a giocare a calcio, ma non poteva permettersi l'iscrizione a una squadra, perché erano troppo poveri.

Un giorno sua nonna, come tutte le domeniche, lo portò al campo sportivo a vedere la partita degli amici più grandi, a un certo punto nella squadra che tifava Messi, un giocatore si infortunò e siccome non avevano riserve chiesero a lui se avesse voluto entrare in campo, Lionel emozionatissimo accettò.

Appena toccò palla scartò tutti e fece goal, poi un altro, e un altro ancora, vinsero tre a uno grazie a lui. L'allenatore rimase impressionato da quel bambino così piccolo e così gracile, ma così forte e veloce, e lo volle in squadra, anche senza pagare l'iscrizione.

Dopo un anno da protagonista Messi andò a giocare in una squadra di livello più alto: il Newell's old boys, aveva solamente sette anni!

Il suo sogno era di giocare a livelli ancora più alti e dare una vita migliore ai suoi genitori e ai suoi fratelli, perché vivevano in povertà.

Erano così poveri che non si potevano nemmeno permettere di mandarlo a scuola, quindi lui di lingue sapeva solo l'argentino, viveva in una casa fatta di fango, mattoni e paglia, dormiva per terra sopra un tappeto.

Un giorno una squadra di calcio ancora più pregiata lo voleva, ma l'accordo saltò perché gli venne diagnosticato un ritardo nello sviluppo osseo, infatti non cresceva.

Ma lui non si arrese, le cure costavano molto e lui non poteva permetterselo, continuò a giocare e giocare per guadagnare qualcosa e così facendo riuscì a mettere da parte i soldi per pagare piano piano tutte le cure, a quindici anni era alto 1.60. Ma a sedici era un ragazzo fortissimo!

Un giorno mentre stava facendo una partita venne un osservatore da Barcellona e rimase impressionato dalla bravura di quel ragazzino. Tanto che gli offrì un contratto di novecento euro al mese per giocare in Spagna nel Barcellona. Accettò subito, si trasferì con suo padre in Spagna e lì iniziò la sua carriera.

Siccome era un ragazzo timido ed introverso il primo giorno si cambiò fuori dagli spogliatoi in solitudine e silenzio. Era un tipo che non si confidava con nessuno, non aveva amici, non ascoltava musica e non ballava, ma poi conoscendo i compagni di squadra piano piano si aprì emotivamente.

La prima partita che fece col Barcellona segnò tre reti.

Un giorno prima della partita Messi andò in bagno e rimase chiuso dentro, la sua squadra stava perdendo tre a zero perché lui non c'era, a quindici minuti dalla fine spaccò la finestra e uscì, corse in campo e segnò quattro volte... finì quattro a tre per il Barcellona.

Appena divenne maggiorenne lo stipendio aumentò di molto, il suo sogno si era realizzato, comprò una bella casa alla sua famiglia.

Ora ha ventinove anni, è il calciatore più forte al mondo, ama la sua squadra e la sua nazionale, guadagna quaranta milioni di euro l'anno, ha un figlio di nome Thiago che ha tre anni e una moglie che lo ama, ha vinto quattro palloni d'oro, sei Champions league, due Tripleti, tre Mondiali per club e altri venti trofei importantissimi.

Questa è la storia di Lionel Messi, un ragazzo determinato e coraggioso!

Sabato 25 marzo 2017 si è tenuta la Premiazione del Concorso Laghese di Narrativa e Poesia.

Gli alunni della Scuola Secondaria di I grado di Lagosanto hanno vinto ben cinque premi su sei!!

Si sono classificati:

1° premio Narrativa : **Borghesan Giulia** ,classe 3° I

2° premio Narrativa : **Guidi Nicole**, classe 1° H

3° premio Narrativa: **Guidi Mattia**, classe 3° H

2° premio Poesia: **Pambianchi Luigi**, classe 2° H

3° premio Poesia : **Forgia Massimo**, classe 1° H

BTS

I BTS anche conosciuti come Bangtan Boys sono una idol-band sudcoreana formata dalla Big Hit Entertainment. Il gruppo è composto da sette membri e ha debuttato il 13 giugno 2013 con la canzone "No More Dream"

I loro fans vengono chiamati ARMY, che sta per Adorabili Rappresentanti Portavoce della Gioventù.

Membri del gruppo: Kim Seok-jin ,Min Yoon-gi ,Jung Ho-seok ,Kim Nam-joom Park Ji-min ,Kim Taehyung e Jeon Jung-kook.

CANZONI PIU' FAMOSE :No more dream; we are bulletproof pt.2;danger ; boy in luv; just one day; dope; I need u; run ; n.o; save me; fun boys; blood ,sweet & tears; 21 century girls; fire; war of hormone; baepsae; attack of bangtan; am I wrong; ma city; butterfly.

Abbaye de Pomposa

R R Z F K D U F K H C L Q U C
 F E E C S Z G Z A P E D D P F
 E P H R A R É F E C T O I R E
 M X K C Q Z O S Z L D N T X U
 N O Z I O Z I G A M O C U B Q
 B J N I E L B S R I E É B U I
 K N R A G N C W T H M R G E S
 S J B É S V B A U O W A L H U
 E P Z U R T R O S Z H M Z K M
 D X V Z K U È A I G U I Z C T
 G Z G D A S I R Z I Z Q I B K
 B K Z T M Q L U E R E U G T V
 R E S E U Q S E R F A E Z Q C
 X E R E X T Y V W X Q O N R K
 R C N A B B É D Z Y P B T J I

**OSSERVA ... e TROVA le
parole sul CRUCIPUZZLE**

ABBÉ
 CLOCHER
 CÉRAMIQUE
 FRESQUES
 MONASTÈRE
 MOSAIQUE
 MUSIQUE
 RESTAURATION
 RÉFECTOIRE
 ÉGLISE



POMPOSA ABBEY

M R B I N V L L K M Y S A T P
 P O E C H U R C H Y R R A A D
 K H S W G J I E E I O N L M T
 N R D A O T S M T Z T A D J Y
 C V U L I T I N S L C N S H T
 N O I L U C L P S E E J L K G
 C H S Z J P U L O U F Y F H R
 I W X I F Z O F E T E B J S J
 E P Z G T D J U T B R S N D T
 B R E P P U S T S A L E H T F
 K K R K S N H I J A E M K K R
 P A W T A D H J M O C O L B E
 O J I V T E J I A X J Y Z H S
 W C E T R Z N T U Z Z E K Q C
 E S S G M A Y S U N X M M O O

**Ora provaci con
1' INGLESE!**

ANIMALS
 BELL TOWER
 CHURCH
 FRESCO
 LION
 MOSAIC
 NAVES
 PALACE OF JUSTICE
 REFECTORY
 THE LAST SUPPER

POMPOSA

Le origini dell'insediamento benedettino di Pomposa mancano di fonti storiche, ma è opinione diffusa che un primo cenobio fosse già presente nel territorio pomposiano già nel VI-VII: la prima testimonianza appare in un documento del 864.

Pomposa era un'area paludosa, resa coltivabile e abitabile grazie alla bonifica.

Il periodo più felice per Pomposa coincise con l'arrivo di Guido Monaco, l'Abate Santo, nato tra il 965-970, egli era molto severo nel fare applicare la Regola Benedettina e godette in vita di una speciale venerazione dei monaci, conquistata con l'esempio e la dirittura morale, capace di condurre l'abbazia e farla prosperare.

La chiesa

La facciata della basilica è visibile solo nella parte superiore dove mostra una semplice copertura a capanna e due monofore che danno luce alla navata centrale. L'atrio si proietta un primo piano come superficie rettangolare, alleggerita da due finestre chiuse da transenne traforate. Nella superficie prevale il mattone come materiale costruttivo cotto in diverse tonalità di giallo e rosso, l'impianto architettonico e decorativo, comprende anche i due animali fantastici sopra l'arcata minore. Le due finestre circolari poste sulla facciata presentano parti dell'arte orientale.

Il campanile

Le forme Romano-Lombarde del campanile sovrastano la chiesa e segnalano la presenza di Pomposa da lontano, svettando sulla piatta campagna circostante; il campanile è un altro dei simboli più originali di Pomposa, iniziato nel 1063, il campanile è l'ultimo atto della grandi innovazioni nel secolo XI.



Menù del giorno

Di Davide Maccanti 2° H

Primi piatti

BUBUSA

Si tratta di un primo piatto con brodo di fagioli e cipolla che vengono passati al setaccio, e il brodo che si ottiene si mescola alla farina di polenta.

Va servita calda con un filo d'olio.

Secondi

FAGIOLI E COTICHE

E' un secondo piatto che si ottiene facendo stufare i fagioli con pezzi di cotica di maiale

Dolci

Come dolce i GUCIARUA cioè castagne secche bollite

Le classi Seconde si sono recate in visita a **Gradara** e hanno scoperto lo splendido castello e il borgo che fecero da cornice alla storia d'amore di Paolo e Francesca.

Dopo aver percorso il cammino di ronda delle mura e aver passeggiato per le strette vie del borgo, siamo andati nel piccolo teatro comunale, dove ci hanno accolti proponendoci un laboratorio sull' **Inferno di Dante.** Testo da vertigine quello della Commedia, capace di trascinarci lungo percorsi di senso sempre più profondi. Quando il borgo si trasforma nel labirintico Canto V è facile smarrirsi, attratti dai seducenti usi della lingua, dai tranelli letterari e da strani personaggi che intralciano il cammino. "L' esperienza è stata molto divertente e ora su Dante, ne sappiamo qualcosa in più!

E che dire del castello ? La storia di **Paolo e Francesca** ci ha emozionati

*«Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.
Amor condusse noi ad una morte.
Caina attende chi a vita ci spense» (Inferno V, 100-107)*

La gita a Ravenna è andata bene... (classi prime)

La gita inizia con la visita alla chiesa di Sant'Apollinare nuova, dove una guida ci spiega la storia e l'architettura di questo antichissimo luogo. Poi, viaggiando nel tempo, ci troviamo davanti al mausoleo di Dante Alighieri.

Poi dopo una pausa merenda, ci siamo recati al Battistero Neoniano, dove anticamente i catecumeni venivano immersi nelle acque benedette del battistero.

Siamo poi giunti alla Basilica di San Vitale e al mausoleo di Galla Placidia, che ci ha lasciati meravigliati per l'atmosfera e la bellezza dei mosaici.

Dopo il pranzo al sacco nei pressi di Piazza del Popolo, e dopo aver degustato un goloso gelato, ci siamo recati al museo Tamo. Qui ci siamo preparati per un laboratorio di mosaico.

L'esperienza ci ha appassionati, il mosaico è un insieme di piccoli elementi (tessere) uniti per mezzo di un legante, che costituisce un'immagine e /o un rivestimento. Ognuno si è impegnato a realizzare un piccolo mosaico, le figure rappresentate sono state varie e multicolori! Dopo questa esperienza abbiamo apprezzato ancor di più i bellissimi mosaici visti in mattinata, comprendendo le difficoltà di esecuzione e il tempo necessario alla loro realizzazione. Noi ci abbiamo messo un'ora per lavorare con poche tessere e fare un semplice disegno!!!!

Infine abbiamo raggiunto l'ultima tappa: La domus dai tappeti di pietra, dove ci hanno fatto vedere un video e poi siamo scesi per osservare con i nostri occhi i mosaici a pavimento della maestosa villa romana.

Ravenna è stata una scoperta per la maggior parte di noi, non sapevamo **che così vicino a noi, ci fossero luoghi di valore inestimabile come quelli!!**



LA SCUOLA... amore e ...fatica

La scuola costituisce per i ragazzi **un'importante occasione di socializzazione** e di confronto, sia con i compagni che con i professori.

Attraverso la frequentazione della scuola è **possibile sperimentarsi**, sia relativamente alle capacità di apprendimento, sia per la messa a punto di efficaci regolatori dell'**autostima** a seguito di successi o delusioni, sia per imparare a gestire i **conflitti** che sempre insorgono in un gruppo.

Tuttavia, andare a scuola rappresenta **un grande impegno** per un ragazzo: non solo nelle ore dedicate alla frequenza scolastica, ma anche a casa, per l'esecuzione dei compiti o per la preparazione di un esame. E' per questo che la scuola è amata, ma anche odiata da molti ragazzi, soprattutto per il tempo libero che prepotentemente viene ad occupare nella vita dei giovani.

A scuola mi domandarono come volessi essere da grande.

Io scrissi: "Felice".

Mi dissero che non avevo capito il compito, e io risposi che loro non avevano capito la vita.

John Lennon



LA REDAZIONE 2016/17

Classe 3° H: Benazzi Samuele, Bigoni Aurora, Bulgarelli Elisa, Busoli Riccardo, Busoli Vittorio, Chen Luca, Grata Giorgia, Guidi Mattia, Marchini Sara, Paganini Stefano, Palmonari Nicola, Pavani Carlo, Pretato Federica, Sannella Sofia, Somma Stefano, Stradaoli Andrea, Vallieri Michelle, Vecchiatini Genny, Zanellati Lisa.

Hanno collaborato le classi:

2°H e 1°H

Direttore Responsabile

Prof.ssa Menegatti Michela

Quell' isola dal cuore piccolo

G. Vecchiatini 3° H , 3^a classificata al Concorso letterario: *Cinque ingredienti per una storia*

Una nave da crociera naviga in un mare infinito, con onde spumeggianti e schizzi d'acqua vaganti, dentro un tramonto rosso fuoco. Le persone al suo interno danzano felici a coppie, con sorrisi brillanti, capelli spettinati, movimenti veloci ed eleganti.

Dalla sera precedente festeggiano, con meravigliose torte, piccoli e buffi pasticcini, gustosi gelati, succosi cocktail, e colorate bibite analcoliche, cibi appetitosi e invitanti per tutti gli invitati.

L'interno dell'imbarcazione è enorme, decorato con oggetti brillanti e che risaltano alla luce, e quadri raffiguranti personaggi famosi e importanti. Per il benessere, la cura e il rilassamento, le persone si recano nella piscina riscaldata, nell'idromassaggio, alla lampada abbronzante, nel reparto massaggi, nel reparto estetico, nel reparto fitness o in altri reparti.

Il tempo passa veloce, è giunto mezzogiorno, e tutti i presenti si recano in sala e si siedono al proprio tavolo, per attendere il pranzo preparato dallo Chef Emiliano. Il menù è composto da: antipasti vari al sapore di mare, spaghetti al salmone, aragosta in salsa rosa e insalate raffinate con alghe e spezie e per finire tanta frutta succosa e gustosa.

Finito di assaporare tutte queste squisitezze, gli ospiti si ritirano nelle proprie camere. Il sole si fa arancione e incomincia a fare molto caldo, i gabbiani volano in cielo, nuvole bianche fanno da sfondo all'azzurro chiaro. Sono arrivate le tre, e la gente comincia ad uscire e a sedersi ai tavolini esterni per parlare o brindare, o sui lettini per prendere il sole e bere una limonata fresca di limoni siciliani.

Le persone più accaldate, si tuffano nella piscina esterna dal trampolino, per divertirsi di più. Sono due settimane che navigano in mare aperto e tra poche ore saranno arrivati a destinazione, cioè su una piccola isola, ritenuta da altri visitatori stupenda e accogliente.

In quelle ultime ore la gente è più emozionata, fa di tutto affinché le ore passino velocemente. Dopo altre due ore di viaggio si comincia a intravedere una piccola isoletta da lontano, che fluttua nel mare, la gente resta sul ponte a fissarla fino all'arrivo.

Ecco la scaletta si apre, e quando i presenti scendono con le loro valigie, vedono la sabbia nera, il mare limpido, le palme con frutti esotici, e cassette giapponesi in legno, decorate con fiori e foglie giganti. Le guide fanno accomodare tutti, una musica dolce copre il rumore del mare, si comincia a ballare sulla sabbia che si attacca ai piedi, con l'acqua che schizza gli abiti, i capelli al vento, selfie dappertutto, chiamate, e-mail, foto e messaggi ai parenti a casa.

I bambini presenti giocano, col permesso dei genitori, sullo scivolo, sul tubo chiuso, o sulla rete da saltare, alcuni costruiscono castelli di sabbia, insomma... si divertono. Si è fatto tardi, suona una campanella, è ora di cena, tutti si accomodano ai tavoli e aspettano la cena dello Chef Romagnolo, composta da: antipasti di pesce locale con insalate e tanta salsa rosa per condimento, risotto ai frutti di mare, seppie alla griglia e patatine fritte, e per concludere dolci di frutta esotica. Tutti si sentono sazi, stracolmi di cibo, ma allo stesso tempo contenti della squisitezze. Poi si parte per un giro dell'isola. È uno splendore, ricca di palme piene di frutti esotici, che la gente mangia ogni tanto, staccandoli dagli alberi.

La spiaggia ha piccoli isolotti dove i bambini saltano contenti, poi vedono un castello di sabbia nera alto alto e ne restando stupiti. Incontrano il Signor Corallo, che racconta loro la storia dell'isola.

Quell'isola, L' ISOLA DAL CUORE PICCOLO", non è un' isola qualunque ma è abitata da molti secoli, ha tradizioni molto antiche.

Il tempo della vacanza passa veloce e alla partenza lasciano un ricordo: il nome dell' isola inciso su un tronco di palma, un saluto ad un luogo d'incanto.